GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 18 GENNAIO — NUM. 13

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì, 24 gennaio 1881, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Estrazione a sorte degli Uffizi;
2. Discussione del progetto di legge relativo all'avanzamento del personale militare della R. Marina (N. 14);
3. Discussione sulle proposte delle modificazioni occorrenti al regolamento del Senato.

Camera dei Deputati

Gli attuali biglietti permanenti d'accesso alle diverse tribune nell'Aula della Camera dei deputati cessano di essere validi.

Le Direzioni dei giornali politici quotidiani sono invitate di rivolgere all'Ufficio di Questura della Camera le loro domande per il cambio dei biglietti prima del 24 p. v. gennaio, avvertendo d'indicare il nome del corrispondente o del *reporter*.

Roma, 30 dicembre 1880.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

Camera dei Deputati

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di allievo stenografico.

Le domande per esservi ammesso dovranno essere presentate all'Ufficio di Questura della Camera non più tardi del 10 febbraio prossimo venturo, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha ancora compiuti i ventiquattro anni;

b) Attestato di aver adempiuto all'obbligo della leva.

La licenza liceale, la conoscenza della stenografia e della lingua francese, nonchè una buona calligrafia, saranno titoli di preferenza.

L'allievo stenografico che sarà nominato, avrà diritto, sino alla sua nomina a stenografo effettivo, ad un assegno annuo di lire seicento ed all'indennità di residenza portata dalla legge 7 luglio 1876.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Questura della Camera.

Roma, 7 gennaio 1881.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDCCXLVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Vista la deliberazione 23 agosto 1880 della Deputazione provinciale di Roma che approva quella del 26 luglio precedente del Consiglio comunale di Veroli concernente la tassa sulle capre;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 23 agosto 1880 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Veroli ad aumentare, con effetto dal primo del venturo anno 1881, la tassa sulle capre fino a lire cinque per ogni capo delle medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5811 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 7 della legge del 15 luglio 1877, n. 3961;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per le scuole serali e festive di complemento all'istruzione elementare obbligatoria, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

REGOLAMENTO *per le scuole serali e festive di complemento alla istruzione elementare obbligatoria, in applicazione dell'art. 7 della legge 15 luglio 1877, n. 3961.*

Art. 1. Le scuole serali e festive di complemento mirano ad ampliare le cognizioni, a perfezionare le abilità acquistate dai giovani campagnuoli ed artigiani che non possono frequentare il corso elementare superiore, e a dar loro la coltura necessaria al buon governo dell'azienda domestica, industriale e rurale, o all'esercizio dell'arte.

[illegible] scienze naturali e d'igiene, i principali fatti della storia d'Italia, i doveri del cittadino, l'aritmetica, il sistema metrico e la tenuta dei conti domestici, la lingua nazionale e il disegno nelle sue più facili e proficue applicazioni alle varie arti e alle industrie agricole.

Nelle scuole festive per le fanciulle sarà aggiunto l'insegnamento dei lavori donneschi.

Art. 3. I limiti, entro i quali conviene impartire le nozioni di cui è cenno nell'articolo 2, sono segnati nelle istruzioni e nei programmi annessi al presente regolamento.

Art. 4. In alcune scuole, avuto riguardo alla ragione dei luoghi, potranno aggiungersi insegnamenti speciali di agricoltura ed economia rurale, di computisteria, telegrafia e simili.

Art. 5. I programmi di queste materie, compilati dagli insegnanti d'accordo con le potestà scolastiche locali, saranno sottoposti caso per caso all'approvazione del Ministero di Pubblica Istruzione.

Art. 6. Gli esercizi di lingua, di disegno e di scienze naturali, che in ogni caso dovranno volgersi a fine pratico, laddove s'impartisca alcuno degli insegnamenti speciali di cui è cenno all'articolo 4, saranno ordinati nel modo che richiede il carattere particolare della scuola.

Art. 7. L'insegnamento delle materie indicate all'articolo 2 si compie in due anni.

Art. 8. Il primo di questi due anni di corso è obbligatorio.

L'alunno non potrà essere prosciolto dall'obbligo scolastico, nè venire ammesso ad altra scuola, se negli esami finali non abbia conseguito l'idoneità in tutte le materie.

Art. 9. Il secondo anno di corso è facoltativo.

Gli alunni che abbiano frequentato con diligenza questo secondo corso, e dato buona prova negli esami finali, otterranno uno speciale attestato, nel quale potranno essere fatte quelle particolari annotazioni che valgano a testimoniarne i pregi morali.

Art. 10. Saranno esclusi dallo esame finale gli alunni che durante l'anno non abbiano dato prove di assiduità e buona condotta.

Art. 11. Gli attestati relativi agli esami finali, di cui è parola negli articoli 8 e 9 del presente regolamento, dovranno essere firmati dall'autorità municipale o dal R. ispettore scolastico, o da chi ne tiene le veci.

Art. 12. I Consigli scolastici provinciali, d'accordo con le potestà locali, fisseranno il giorno dell'apertura e della chiusura dei corsi complementari.

In ogni caso però la loro durata non potrà essere minore di sei mesi.

Art. 13. Scorso il periodo qui sopra stabilito, le scuole serali saranno convertite in scuole festive diurne.

Art. 14. Le Scuole festive per le fanciulle debbono per legge durare tutto l'anno.

Tuttavia, su proposta delle autorità scolastiche locali, si potranno sospendere le lezioni per un mese.

Art. 15. Il *minimum* delle ore d'insegnamento per le scuole serali è di dieci per settimana, da ripartirsi in cinque lezioni; per le festive maschili e femminili di due ore e mezzo.

Art. 16. Per ciò che riguarda la tenuta dei registri e la vigilanza sugli alunni, verranno osservate le norme stabilite per le scuole elementari diurne.

Art. 17. Entro la prima quindicina del mese di novembre gli insegnanti dovranno trasmettere alla potestà scolastica governativa dalla quale dipendono l'elenco degli alunni inscritti ed il programma didattico particolareggiato.

Art. 18. L'attestato di promozione dalla seconda elementare e dalla terza sezione di una scuola rurale dà diritto all'ammissione al primo corso complementare.

Art. 19. La Giunta esaminatrice per gli esami finali del 1° corso complementare sarà composta:

1° del sopraintendente scolastico o dell'assessore municipale;

2° del maestro della classe;

3° del maestro del corso superiore, se vi sia;

4° dell'ispettore o del delegato scolastico, che ne avrà la presidenza.

Art. 20. Per gli esami finali del secondo corso, oltre ai funzionari scolastici sopracitati e al maestro della classe, farà parte della Giunta esaminatrice una persona designata dal Consiglio provinciale sopra le scuole.

Art. 21. Gli esami finali del primo e del secondo corso saranno scritti ed orali.

Art. 22. Gli esami scritti verseranno sulla lingua italiana, l'aritmetica pratica e il disegno.

Art. 23. L'esame orale sarà pubblico ed esteso a tutte le materie recate nei programmi annessi al presente regolamento.

Art. 24. I processi verbali degli esami, firmati dalla Giunta esaminatrice, verranno trasmessi al Consiglio provinciale sopra le scuole insieme con la relazione finale dell'insegnante.

Art. 25. L'insegnamento sarà impartito da maestri, che alla cognizione delle cose da insegnare uniscano la perizia didattica.

Art. 26. I maestri comunali non possono venir preposti all'insegnamento nel 2° corso, se non abbiano la patente elementare di grado superiore.

Art. 27. La vigilanza didattica su queste scuole e la proposta degli insegnanti spetta ai provveditori ed ai RR. ispettori scolastici di circondario.

Art. 28. Il R. ispettore ha obbligo di visitare, almeno due volte

l'anno, le scuole complementari del proprio circondario e di trasmettere al Ministero, col mezzo del provveditore, i processi verbali contenenti il numero degli iscritti e dei presenti alla visita, ed ogni altra notizia necessaria.

Art. 29. Senza pregiudizio delle visite di cui all'articolo precedente, il Ministero provvederà con speciale delegazione all'ispezione straordinaria di queste scuole.

Art. 30. Il primo anno del corso complementare serale e festivo verrà istituito in tutti i comuni del Regno che non sieno obbligati a tenere il corso elementare superiore.

Art. 31. I Consigli provinciali scolastici procederanno gradatamente alla designazione dei comuni in cui dovrà istituirsi questo primo corso, tenendo presente il numero degli obbligati e dei licenziati nell'ultimo anno dal corso elementare inferiore.

Art. 32. Il primo e il secondo anno del corso complementare verranno istituiti in tutti i comuni che abbiano il corso elementare superiore, e che a mano a mano saranno designati dai Consigli provinciali scolastici.

Art. 33. Dove sieno istituite le due classi del corso complementare, l'insegnamento potrà essere ripartito per materie fra due insegnanti.

Art. 34. Rimane in facoltà dei Municipi di rendere più proficuo l'insegnamento mediante l'opera di speciali aiuti.

In questo caso però sarà sempre necessaria l'approvazione della potestà scolastica governativa.

Art. 35. Il Ministero, nei limiti del bilancio, darà dei premi annuali di lire 200 ai maestri di quelle scuole complementari che si verranno istituendo col suo espresso consenso nei comuni non obbligati a tenere il corso elementare superiore.

Art. 36. Lo stesso premio e con le stesse cautele sarà conceduto a tutti gl'insegnanti che abbiano atteso con diligenza all'insegnamento nelle scuole festive e nei secondi corsi complementari.

Art. 37. Per iniziativa del Ministero verranno [illegible] a mano presso coteste scuole delle biblioteche istruttive, delle quali potranno anche giovarsi più tardi gli alunni che le abbiano frequentate.

Art. 38. Il Ministero si riserva inoltre di donare alle nuove scuole quei sussidi didattici ritenuti assolutamente indispensabili alla efficacia di certi insegnamenti.

Art. 39. Salvi i diritti della potestà scolastica governativa per ciò che concerne l'avviamento e la vigilanza su queste scuole, i Municipi che abbiano più corsi complementari nomineranno una Giunta speciale di vigilanza di 3 membri fra i cittadini più benemeriti della coltura popolare.

Art. 40. Il Ministero concederà ogni anno dei premi, consistenti in libretti postali di risparmio, a quegli alunni dei corsi complementari, che si sieno particolarmente segnalati per diligenza e buona condotta.

Del premio conferito sarà fatta particolare menzione nell'attestato finale.

Art. 41. Ai Municipi del Regno che abbiano più saviamente ordinato la statistica degli obbligati, e che si sieno mostrati più zelanti nel promuovere la istituzione o l'incremento delle nuove scuole saranno anche conceduti speciali premi ed incoraggiamenti.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

F. DE SANCTIS.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 52

(dal 25 al 31 dicembre 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° *della Convenzione stipulata col Governo Austro-Ungarico in data* 27 *dicembre* 1878.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 50 ad Arnaz (Torino), 22 a Torgnon (Id.), 25 a St-Vincent (Id.), 65 a Pré St-Didier (Id.), 106 ad Aosta (Id.), 15 a Villafranca (Id.), 251 a Borgomanero (Novara) — Totale degli animali infetti n. 476.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 120 a Lodi (Milano), 40 ad Azzanello (Cremona), 23 a Bordolano (Id.), 100 a Casalsigone (Id), 10 a Duemiglia (Id.), 82 a Trigolo (Id.), 73 a Brescia, 9 a Mantova, 227 a Bergamo, 143 a Reverbello (Mantova), 52 a Magnacavallo (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Capriano del Colle (Brescia), 2 a Caravaggio (Bergamo) — Casi di pleuro-polmonite essudativa: 2 ad Albuzzano (Pavia) — Casi di rabbia nei bovini: 6 a Torre de' Negri (Pavia) — Casi di moccio: 1 a Magherno (Pavia) — Totale degli animali infetti n. 891.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 2 a Mirano (Venezia) — Casi di carbonchio: 1 a Villadose (Rovigo), 4 a Negrar (Verona), 1 a Meolo (Venezia) — Casi di tifo negli equini; 1 a Venzone (Udine) — Totale degli animali infetti n. 9.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di carbonchio: 1 a Varese Ligure (Genova).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Sant'Antonio (Piacenza), 1 a Lugo (Ravenna), 1 a San Mauro di Romagna (Forlì) — Casi di pleuro-polmonite essudativa: 2 a Bologna — Casi di moccio; 1 a Modena — Casi di rabbia: 1 a Saludecio (Forlì) — Totale degli animali infetti n. 7.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di carbonchio: 1 ad Ancona, 1 a Monte Coloro (Macerata), 3 a Perugia — Totale degli animali infetti n. 5.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 8 a Castiglion Fiorentino (Arezzo).

NB. La forma dell'afta epizootica continua ad essere mitissima.

Roma, 12 gennaio 1881.

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per* 20 *posti di alunno negli Archivi di Stato.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 alunni nel personale di prima categoria degli Archivi di Stato, giusta le norme stabilite nel R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552.

Questi alunni saranno addetti, due a ciascuno degli Archivi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ed uno a ciascuno degli Archivi di Cagliari, Parma, Bologna e Modena.

Essi presteranno servizio gratuito almeno per due anni, e la loro promozione a sottoarchivisti, coll'annuo stipendio di L. 1500, avrà luogo per merito.

L'esperimento sarà tenuto nel mese di marzo, e nei giorni che saranno previamente notificati dalle rispettive Soprintendenze.

Le domande saranno presentate, non più tardi del 10 p. v. febbraio, alla Soprintendenza, nella cui giurisdizione trovasi

l'Archivio, al quale i concorrenti dichiareranno nelle domande stesse di voler essere addetti, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di 30 anni;

2° Attestato di cittadinanza italiana;

3° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

4° Attestato d'immunità penale, rilasciato dalla Procura del Re presso il Tribunale, nella cui giurisdizione è posto il comune nativo del concorrente;

5° Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esiga, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare;

6° Diploma originale della conseguita licenza liceale;

7° Certificato medico da cui risulti la buona fisica costituzione del concorrente.

Tanto l'istanza quanto i documenti postivi a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

L'esame sarà dato nelle sedi delle rispettive Soprintendenze degli Archivi, avanti l'apposita Commissione, e consterà di due prove, l'una scritta, l'altra orale.

La prova scritta, ripartita in due giorni, durerà non più di sei ore per giorno; quella orale avrà luogo in un giorno e non durerà oltre un'ora per ciascun concorrente.

Il programma, prescritto dal R. decreto 27 maggio 1875 anzicitato, è il seguente:

Esame scritto.

Narrazione in lingua italiana di un avvenimento storico;

Traduzione in lingua latina di un brano di scrittura classica italiana;

Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica spagnuola per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Napoli, Cagliari e Palermo; tedesca per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Milano, Brescia e Mantova: francese per gli aspiranti [illegible] gli altri Archivi.

Esame orale.

Storia politica, civile, letteraria, artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano sino a noi;

Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

È in facoltà degli aspiranti di dar saggio della cognizione di altra lingua straniera oltre quella prescritta; ed è inteso che, a parità di voti nelle altre materie, ciò darà loro titolo di preferenza sugli altri concorrenti che tale saggio non abbiano dato.

I temi dell'esame scritto saranno spediti dal Ministero ai presidenti delle singole Commissioni esaminatrici, entro piego sigillato, che verrà aperto davanti i concorrenti.

Non è permesso a questi, durante l'esame, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare fra loro o con estranei. Hanno stretto obbligo, durante l'esperimento, di osservare le prescrizioni previamente annunziate dal presidente della Commissione nel fine di mantenere l'ordine più perfetto nella sala, e di tutelare la regolarità delle operazioni d'esame.

Dato a Roma, il 31 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

ESAMI *di ammissione di volontario nella Amministrazione delle carceri.*

Nel giorno di lunedì 21 febbraio venturo e successivo avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri ai termini del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro il mese di gennaio corrente dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia o alla Sottoprefettura del circondario cui appartengono per domicilio.

Ai termini dell'articolo 7 del cennato Regio decreto gli aspiranti al volontariato debbono:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32;

3° Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei Licei e negli Istituti tecnici, e di avere superato gli esami finali;

5° Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Gli esami si daranno negli uffici di questo Ministero, e saranno scritti ed orali, sui programmi indicati dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871.

L'argomento delle prove scritte consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti di aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

1° Storia patria;

2° Geografia;

3° Geometria.

Roma, lì 3 gennaio 1881.

Il Direttore generale: M. BELTRANI-SCALIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame per la nomina triennale di un medico-visitatore per l'ufficio sanitario di pubblica sicurezza in Pinerolo, con l'onorario di annue lire 400. Gli esperimenti avranno luogo in Torino.

Tutti coloro che intendono prendere parte a siffatto concorso debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 febbraio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea in medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale eglino hanno fatto dimora nel triennio precedente la domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio, od in uno ufficio sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 10 gennaio 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione all'Accademia militare in Torino.

Pel venturo anno scolastico 1881-1882 si faranno ammissioni pel numero di posti disponibili nell'Accademia militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti a tali ammissioni sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1881 compiuta l'età di 16 anni e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami sono generali e speciali e volgeranno sulle seguenti materie:

a) *Esame generale* — Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia;

b) *Esame speciale* — Trigonometria rettilinea — Algebra complementare — Geometria complementare.

Gli esami generali cominceranno il 15 febbraio 1881 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Modena — presso la Scuola militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami speciali incominceranno nelle stesse Sedi nei primi giorni di aprile 1881.

Per essere ammessi agli esami speciali occorre però che i candidati abbiano negli esami generali riportato nelle matematiche il punto 14/20.

Quelli che non avessero riportato il detto punto o che non venissero approvati negli esami speciali potranno, se lo vogliano, entrare alla Scuola militare al corso che avrà avuto principio il 16 marzo 1881, qualora si trovino di avere alla detta data l'età di 16 anni e 6 mesi.

In contrario saranno tenuti presenti per la successiva ammissione alla Scuola, che avrà luogo il 1° dicembre 1881.

L'agevolezza di ammettere alla Scuola militare senza esami i giovani provenienti dai Licei ed Istituti tecnici governativi o pareggiati non riguarda in alcun modo gli aspiranti all'ammissione dell'Accademia, i quali debbono dare tutti gli esami richiesti.

La pensione per gli allievi dell'Accademia militare è di lire 900 annue; più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate non più tardi del 1° febbraio 1881 ai comandanti dei Distretti militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Attestato di assenso per l'arruolamento — (Mod. num. 69 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo di lire 2.

Debbono pure contenere il recapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga; o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 5 per cento.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 11 dicembre 1880.

Il Ministro: B. MILON.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Pubblicazione unica).

Si è dichiarato lo smarrimento del Buono n. 46065, di lire 23 72, pagabile sulla Tesoreria di Chieti, a favore congiuntamente di Lucia, Rachele e Carolina sorelle Pellicciotta fu Massimiliano, emesso da questa Generale Direzione, in pagamento di *prorata* dovuto alle medesime relativamente al semestre al 1° luglio 1879 della iscrizione n. 298541, di lire 60, a favore del presidente della Deputazione provinciale in Abruzzo Citeriore.

A termini degli articoli 458, 459 e 460 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si diffida che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si rilascierà altro Buono in sostituzione di quello di cui sovra, il quale rimarrà quindi di nessun valore.

Roma, 13 gennaio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 464843 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 69543 della soppressa Direzione di Torino), per lire 3000, al nome di Berrini Rosa, vedova, nata Morano fu *Giuseppe*, domiciliata in Torino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berrini Rosa, vedova, nata Morano fu *Carlo*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 20 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 557485 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di *Perinetto* Antonio di Stefano, domiciliato sulle fini di Torino, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Prinetto* Antonio di Stefano, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 20 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 364641 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 18131 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome di *Sedita* Guglielmo fu Guglielmo, domiciliato in Palermo;

N. 368162 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21652 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 15, al nome del suddetto;

N. 368837 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22327 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome del suddetto;

N. 370682 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 24172 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome del suddetto,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Seidita* Guglielmo fu Guglielmo, domiciliato in Palermo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 31 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

CORTE D'APPELLO DI LUCCA

Il primo presidente,

Visti gli articoli 2, 3, 40, 41 del regolamento approvato con R. decreto del 5 dicembre 1878, n. 4640,

Dichiara

Aperto il concorso ai posti di alunno presso le seguenti cancellerie giudiziarie di questo distretto:

1 Alla Pretura del 1° mandamento di Livorno;
1 Alla Pretura di Lucca (Città);
1 Alla Pretura di Viareggio.

L'esame avrà luogo presso ciascun Tribunale del distretto nel giorno 18 febbraio prossimo.

Le istanze dovranno essere presentate al presidente del Tribunale dove l'aspirante intende sostenere l'esame, non più tardi dell'8 febbraio detto, coi documenti relativi.

Lì 15 gennaio 1881.

Il primo Presidente: Cesarini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Vienna all'*Agenzia Havas* che la circolare del signor Barthélemy de Saint-Hilaire ha fatto tanto maggiore impressione in quella capitale, in quanto che l'Austria-Ungheria figura in prima linea nella questione orientale, ed in quanto che nessuno si fa illusione sulle difficoltà che l'aspettano, se le previsioni un po' scure della circolare francese venissero disgraziatamente a realizzarsi.

Il corrispondente dice che la lotta che ha preceduta l'occupazione della Bosnia è ancora presente a tutti, e che il suo rinnovarsi sopra un territorio più vasto ed in condizioni più pericolose non sorride nè agli uomini politici, nè ai finanzieri austro-ungarici.

Poi continua: " Il desiderio che la pace venga mantenuta è unanime e sincero in Austria, e ciò basta a spiegare l'adesione universale che qui raccolgono nel pubblico e nelle sfere ufficiali i lodevoli sforzi del governo francese in favore della pace.

" Saranno questi sforzi coronati dal successo? Molti ne dubitano; ma alcuni, e non sono i meno competenti, sperano che prima o poi la ragione e l'interesse evidente delle due parti in litigio finiranno coll'avere il disopra sulle passioni nazionali.

" La Turchia non ha nulla da guadagnare nelle nuove complicazioni, e la Grecia vi arrischia la sua esistenza. Da entrambe le parti la situazione finanziaria è deplorevole.

" Attualmente gli sforzi della diplomazia sono e devono essere principalmente concentrati a Costantinopoli, poichè è dalla Porta che avrebbero da venire le prime concessioni. "

Qui il corrispondente osserva come l'idea di un arbitrato sia stata freddissimamente accolta dalla Turchia. Dice che il ministro degli affari esteri di questa potenza fece osservare all'inviato francese, signor Tissot, essere impossibile al sultano di accettare l'arbitrato dopo quello che accadde alla Conferenza di Berlino, dove, secondo lui, i plenipotenziari delle potenze oltrepassarono il loro mandato disponendo di territori dei quali non potevano disporre. Dice anche il corrispondente che le esitazioni della Turchia si spiegano se si pensi che toccherebbe a lei di sostenere le spese dell'accomodamento, e che si tratta per essa di rinunziare a popolazioni una parte delle quali almeno protesta contro la separazione.

La lettera dell'*Havas* termina dicendo che il lungo silenzio della Porta non ha nulla di anormale in affare di così grande importanza, e che, del resto, nè ad Atene, nè a Costantinopoli le pratiche per l'arbitrato non sono mai uscite dal carattere ufficioso. Secondo il corrispondente, qualsiasi

pratica ufficiale relativamente all'arbitrato non avrebbe potuto aver luogo se non dopo che la Porta vi si fosse dichiarata favorevole, almeno nella massima.

Sennonchè, quello che si pensi dell'arbitrato a Costantinopoli apparisce oramai dalla circolare, in data 14 corrente, diramata dalla Sublime Porta alle potenze, circolare di cui il telegrafo ci recò un sunto e della quale si legge oggi nel *Diritto* il testo che segue. In tale circolare non si parla neppure del metodo di un arbitrato, e si suggerisce invece una nuova Conferenza, nella quale la questione della frontiera turco-ellenica sarebbe discussa tra i plenipotenziari delle grandi potenze e quelli della Sublime Porta.

Ecco ora il testo del nuovo documento:

" Sublime Porta, 14 gennaio 1881.

" Coi miei dispacci successivi vi ho già esposto lo stato anormale che regna in Grecia e l'ansietà legittima che ne risulta per noi.

" Senza volere estendermi di più su questa situazione irta di pericoli, io mi limito a segnalare alla vostra attenzione la recrudescenza delle passioni in tutte le parti del regno ellenico, e l'attività sempre più grande che si spiega nei preparativi militari. Mi rincresce di dover far notare qui che le ambizioni e velleità di quel paese sorpassano i limiti più estremi della prudenza e della moderazione. Il momento dell'invasione e in Epiro e in Tessaglia sembra sia vicinissimo; e dirimpetto al desiderio generale di pace in Europa lo stato attuale delle cose in Grecia costituisce per così dire una sfida ai sentimenti di rettitudine e di equità delle grandi potenze.

" Queste, fedeli al pensiero che ha dettato le disposizioni del trattato di Berlino, interpongono la loro benevola mediazione, e finalmente riescono a soddisfare i voti formulati dal protocollo XIII dello stesso trattato, voti che la Sublime Porta ha già prevenuti con il sacrifizio d'un territorio di una estensione considerevole, mentre la Grecia continua a trincerarsi dietro il preteso carattere obbligatorio di questo voto, e ad arrogarsi dei diritti di annessione che le potenze stesse, nella loro legittima estimazione, si ricusano di riconoscerle.

" Invano cerchiamo scovrire i vantaggi che la situazione creata presso i nostri vicini da un impulso irriflesso, sarebbe destinata a produrre; noi non prevediamo al contrario che l'imminenza d'un pericolo, di complicazioni gravi ed inattese che potrebbero ad ogni momento compromettere la pace, non solo in Oriente, ma anche sul continente europeo.

" Mi affretto a ripetere ancora una volta che il governo ottomano, restando sempre nei limiti più stretti degli obblighi internazionali, e pieno di riguardo pel desiderio delle potenze, non si allontanerà punto dai sentimenti di abnegazione, nè dalla sua attitudine pacifica; se la guerra disgraziatamente venisse a presentarglisi sotto l'aspetto di un dovere dirimpetto ad un'aggressione, che esso non avrà certo provocata, esso saprà compiere questo dovere con tutta l'energia della quale è capace, e con la coscienza di avere fatto prova fino alla fine di pazienza e di moderazione.

" La sollecitudine della Sublime Porta per il mantenimento della pace, la sua fiducia nella giustizia imparziale dei gabinetti firmatari sono così grandi che vi è possibilità di giungere ad un accomodamento pacifico dell'affare.

" Ma per ottenere un risultato pratico e soddisfacente per tutti, noi pensiamo che il miglior modo di soluzione da applicare nella questione della rettifica delle frontiere greche, consisterebbe nella negoziazione di questa questione tra la Sublime Porta e i signori rappresentanti dei sei governi a Costantinopoli.

" Con questo mezzo si arriverebbe, ne siamo convinti, ad un accomodamento pronto ed in armonia con i sentimenti leali ed equi delle potenze firmatarie.

" Dando comunicazione del presente dispaccio al signor ministro degli affari esteri, voi avrete cura di esprimere a Sua Eccellenza la nostra ferma speranza di vedere le considerazioni che precedono incontrare l'alta estimazione del suo governo, e di pregarla di voler trasmettere al suo rappresentante a Costantinopoli delle istruzioni nel senso che io ho indicato. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, parlando dell'atteggiamento della Grecia, scrive quanto appresso:

" Mentre i giornali ateniesi sostengono, con sicurezza assoluta, che la Grecia ha respinto l'arbitrato e che la guerra tra la Grecia e la Turchia non è che una questione di tempo, nulla di tutto ciò si trova nelle manifestazioni ufficiali del governo ellenico, ma continua in quella vece lo scambio di idee fra il signor Comunduros e le potenze.

" Il presidente del ministero greco ha mandato ai rappresentanti della Grecia all'estero una circolare nella quale si sforza di confutare il punto di vista francese che non si debba cioè annettere alle deliberazioni della Conferenza di Berlino un carattere esecutorio. Da questa circolare risulta la grande differenza che corre tra l'opinione del signor Comunduros e quella del signor Saint-Hilaire, ma ciò non prova l'impossibilità di una conciliazione. „

In una delle ultime sedute della Camera dei deputati di Prussia, discutendosi intorno al progetto di riscatto e di compimento della linea dal Reno alla Nahe, il ministro della guerra, generale de Kameke, ha fatto la seguente dichiarazione:

" L'amministrazione militare ha riconosciuto la necessità assoluta delle misure proposte. Noi abbiamo provato fino dal 1870 che questa ferrovia aveva bisogno di un secondo binario. Da quel tempo l'amministrazione militare ha invitato tutti gli anni il gabinetto a far costruire questo secondo binario, ma esso non ha potuto ottenere che si procedesse a questa costruzione, e non fu che ora che i ministri si decisero a presentare un progetto di legge in questo senso.

" Se mi si dicesse che, avendo aspettato dieci anni, possiamo aspettare ancora, risponderei che nel paese contro il quale vogliamo difenderci, si fa di tutto per avere una migliore rete ferroviaria, e che in quel paese la condizione delle cose è talmente migliorata da dieci anni che dobbiamo imitarlo.

" Vi raccomando dunque di approvare questo progetto di legge. „

Il deputato Reichensperger, da parte sua, si è espresso nei termini seguenti:

" È bensì vero che l'acquisto di Metz e di Strasburgo ha procurato alla Germania una situazione ben diversa da

quella che essa aveva prima del 1870; ma la Francia ha pure fatto tutti i suoi sforzi per procurarsi, colla costruzione di parecchie ferrovie, la possibilità non solo di un'efficace difesa, ma altresì di una vigorosa offensiva. Credo dunque che la costruzione di un secondo binario sulla ferrovia dal Reno alla Nahe sia richiesto dall'interesse del paese. „

Il progetto di legge fu quindi rinviato ad un'apposita Commissione.

Il governo russo ha ricevuto dal granduca Michele, governatore del Caucasò, un dispaccio ufficiale intorno alle operazioni eseguite il 4 gennaio dinanzi a Geok-Tepè dal generale Skobeleff.

“ La prima parallela, è detto nel dispaccio, è stata posta il 4 di mattina ad 800 passi dalla posizione principale. Si impegnò di poi un combattimento accanito, nel quale abbiamo trionfato. Avemmo un ufficiale e 19 soldati morti, tre ufficiali e 55 soldati feriti. Il nemico, rinforzato da 5000 uomini di truppe scelte di Merv, si è difeso col massimo accanimento. La nostra ala destra, comandata dal generale Petrowsevich, ha ucciso da sola 300 tekke. Le nostre truppe addimostrarono il massimo valore. Gli ufficiali hanno diretto le operazioni in modo esemplare. Noi rinforziamo e fortifichiamo la prima parallela. „

Un secondo telegramma di Skobeleff annunzia che nella notte dal 7 all' 8 fu aperta una seconda parallela a 400 passi dal nemico. I lavori di assedio proseguono alacremente ed il bombardamento continua.

Il ministro delle finanze del Portogallo ha presentato alle Cortes il bilancio per il 1881:

Il bilancio delle entrate è di 17,102,000 franchi; il bilancio delle spese si eleva a 19,034,000. Il *deficit* sarà inferiore a quello dell'anno precedente di 752,500 franchi. Le entrate hanno aumentato di 997,700 franchi. Nel bilancio sono comprese tutte le spese straordinarie e quelle necessarie per i grandi lavori in costruzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Catania, 16. — Stasera un'altra imponente dimostrazione percorse con fiaccole la strada Stesicorea, acclamando vivamente i Sovrani, che affacciaronsi al balcone.

Manchester, 16. — Si crede che lo sciopero dei minatori sia terminato, avendo parecchi padroni accettato le condizioni degli scioperanti.

Madrid, 16. — Parecchi treni di strade ferrate sono arrestati in causa delle inondazioni.

I corrieri esteri del 13 e del 14 mancano.

Il Duero, l'Ebro ed altri fiumi straripiarono.

Parigi, 16. — Nelle elezioni municipali suppletorie di Parigi furono eletti un conservatore e 21 repubblicani di diverse gradazioni.

Aden, 15. — È arrivato e prosegnì per Calcutta il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

Catania, 17. — I Sovrani partirono per Messina alle ore 11 30, acclamati entusiasticamente sotto una pioggia di fiori e di poesie.

Alla stazione furono ossequiati dalle Associazioni politiche ed operaie, dalle autorità, da molte signore e da un immenso popolo. Le Associazioni con musiche schieraronsi lungo il binario acclamando.

Le Loro Maestà ringraziarono commosse. I Sovrani lasciarono 16,000 lire per scopo di beneficenza.

Palermo, 17. — Oggi, sulla *Staffetta*, partirono la Missione tunisina e la Deputazione della colonia italiana di Tunisi.

La Missione fu ossequiata all'ufficio del porto dalla Giunta municipale e fu accompagnata a bordo dal prefetto.

Bombay, 16. — Proveniente dall'Italia, giunse il postale *Manilla*, della Società Rubattino.

Dublino, 17. — Ieri ebbe luogo un *meeting* a Kilburn. Davitt pronunziò un violento discorso.

Londra, 17. — Gladstone sta meglio. Egli assisterà oggi alla seduta del Parlamento.

Parigi 17. — Si ha da Vienna:

L'annunziata circolare della Porta riguardante la questione greca fu consegnata ieri a tutte le potenze. Il suo tenore è conciliante.

Credesi che le potenze, prima di aderire alla conferenza che dovrebbero tenere gli ambasciatori a Costantinopoli, in conformità alla proposta della Porta, domanderanno che la Porta indichi le sue ultime concessioni.

Questa trattativa durerà al *minimum* 15 giorni.

Parlasi di un accordo fra l'Inghilterra, la Russia e la Germania sopra una nuova linea, che sarebbe accettata dalla Porta.

Un diplomatico russo andrebbe in Atene per consigliare il governo greco ad accettare la nuova linea.

Belgrado, 16. — Il discorso del principe all'apertura della Scupcina constata le buone relazioni esistenti con tutte le potenze; esprime sensi di soddisfazione per l'accoglienza fatta al principe dagli Imperatori d'Austria e di Germania; fa menzione dei rapporti diplomatici stabiliti colla Grecia; parla in modo simpatico della visita del principe di Bulgaria; dice che scopo della politica estera della Serbia sarà di sviluppare i rapporti amichevoli con tutti gli Stati, di mantenersi le simpatie dei popoli d'Oriente, di conservare le vecchie amicizie e di guadagnarne di nuove.

Il principe spera di arrivare presto ad un accordo coll'Austria, riguardo al trattato di commercio, allo scioglimento della questione ferroviaria e alla precisa esecuzione della convenzione ferroviaria conchiusa coll'Austria, essendovi impegnati gl'interessi e l'onore della Serbia.

Messina, 17. — Il viaggio dei Sovrani da Catania a Messina fu festeggiato con calorose ovazioni dalla folla plaudente in ogni stazione.

Ad Acireale fu costrutto un passaggio, pavesato elegantemente, dalla stazione al prossimo palazzo Florestano. I Sovrani vi si recarono, ricevettero gli omaggi delle autorità, delle Deputazioni, ed affacciaronsi, fra entusiastici applausi, al balcone.

Dopo mezz'ora, ripresero il viaggio, fermandosi alquanto a Giarre.

A Riposto, sotto un grazioso padiglione, furono salutati dalla folla con immensi applausi.

Riposto, 17. — Le Loro Maestà arrivarono alla stazione alle ore 12 50 e furono acclamate da una folla immensa. Scesero nel padiglione appositamente preparato e vi si fermarono venti minuti, ricevendo le rappresentanze. Le Loro Maestà ripartirono fra le grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli!*

S. M. il Re invitò il sindaco a ringraziare il popolo della entusiastica accoglienza.

Taormina, 17. — Le LL. MM. furono accolte alla stazione di Giardini-Taormina con immenso entusiasmo. La popolazione era accorsa da lontani paesi. Eranvi le bande musicali di Taormina,

di Giardini e di Francavilla. Trovavansi pure presenti i deputati Zuccaro e Sant'Onofrio, il sottoprefetto, una Commissione municipale di Castroreale che presentò un mazzo alla Regina, le signorine di Taormina che presentarono un elegante mazzo di fiori, i municipi e le Società operaie di Taormina e di Giardini e la Commissione municipale di Francavilla.

Messina, 17. — Il convoglio Reale giunse alle ore 2 50.

Le Autorità civili e militari, un Comitato di signore e le Rappresentanze lo attendevano entro la stazione. Le Associazioni, con stendardi, e un popolo immenso lo attendevano fuori.

Le vie erano gremite di gente; la città è in festa e gli edifizi sono sontuosamente decorati.

Allo squillo della fanfara Reale prorunppero fragorosi evviva.

I Sovrani ricevettero, commossi, gli omaggi. Il Comitato delle signore presentò alla Regina un elegantissimo mazzo di fiori.

Uscendo dalla stazione le Loro Maestà furono accolte con lunghi applausi da un popolo immenso, in mezzo al quale le carrozze Reali procedettero lentamente, passando per le vie Primo Settembre, San Giacomo e Garibaldi.

Una pioggia di fiori cadeva lungo il passaggio fino all'arrivo dei Sovrani al palazzo.

L'arcivescovo era quivi ad attenderli.

Continuando le frenetiche dimostrazioni, malgrado la pioggia, le Loro Maestà comparvero ripetutamente al balcone per ringraziare.

L'entusiasmo è generale.

Stasera fiaccolata e serenata con fuochi artificiali.

Contemporaneamente all'arrivo dei Sovrani è giunta pure la squadra.

Londra, 17. — È avvenuto un accidente sulla strada ferrata Lancashire-Yorkshire, presso Wakefield. Vi sono sette morti e 40 feriti.

Pietroburgo, 17. — Dopo due giorni di un accanito combattimento, i russi s'impadronirono il 10 corrente delle opere avanzate di Geoktepe.

Le perdite sono sensibili da ambe le parti.

Manchester, 17. — Gli scioperanti tennero in diverse città del Lancashire alcune riunioni, nelle quali respinsero le condizioni offerte dai padroni e insistettero per un aumento dei salari.

Le speranze di una prossima fine dello sciopero sono cessate.

Oggi alcune forti bande di scioperanti si recarono nelle miniere ove fu ripreso il lavoro, e costrinsero i minatori a cessarlo.

Londra, 17. — *Camera dei comuni*. — Bourke dice che chiederà domani quali pratiche siano state fatte dall'Inghilterra, d'accordo colle potenze, per impedire una guerra fra la Turchia e la Grecia.

Dilke risponde che le vedute del governo sull'articolo 24 del trattato di Berlino, riguardante la mediazione fra la Turchia e la Grecia, sono contenute nella nota collettiva del 25 agosto e che non sono mutate. Egli soggiunge che la circolare di Barthélemy Saint-Hilaire non può essere comunicata sola, ma sarà compresa nel *Libro Azzurro*.

Dilke, rispondendo a Bryce, dice che un rapporto del console di Salonicco constata che il brigantaggio e i disordini diminuiscono al sud della Macedonia, ed aumentano invece verso la frontiera bulgara. Il rapporto annunzia inoltre che Uskap e i suoi dintorni trovansi in potere della Lega albanese e che vi regna l'anarchia.

Dillon è richiamato all'ordine perchè assicura che la Lega agraria è onnipotente e dispone di 10,000 uomini per combattere il governo.

Parnell dichiara ch'egli cerca di ottenere pacificamente per l'Irlanda l'indipendenza legislativa, la quale potrebbe condurre alla indipendenza nazionale senza impedire che i due paesi vivano in buona armonia. Egli dice che l'approvazione delle misure coercitive sarebbe il segnale della sospensione del pagamento di tutti gli affitti.

Northcote fa osservare che Parnell confessa l'intenzione di eliminare il potere inglese dall'Irlanda.

Dopo una risposta del marchese di Hartington, la mozione di Lalor tendente ad aggiornare la discussione dell'indirizzo è respinta.

ELENCO
delle offerte a pro dei danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

		Lire	Cent.
Totale della lista precedente	L.	1,260,285	51
Comune di Serle (Brescia)	»	141	63
Residuo offerte raccolte a favore dei danneggiati dalle inondazioni del 1872-1873, rimesso da J. Muir, di Edimburgo	»	29	»
Sindaco di Castelluccio de'Sauri (Foggia)	»	10	»
Comune di Sassocorvaro (Pesaro)	»	50	»
Comitato di soccorso di Aquila	»	76	55
Raccolte nel comune di Gardone Riviera (Brescia)	»	35	27
Raccolte nel comune di San Romano (Massa Carrara)	»	9	50
Sottoscrizione aperta dal Regio viceconsole a Rusciuk, cioè: Vito Positano, 50; Giorgio Vassiloff, 15; Luigi de Plato, 15; V. Viterbo, 50; Figli di Josef Arditi, 40; Fratelli Caputo, 20; Costantino Biondi, 4 — In argento franchi 194, che in ragione di fr. 3 65 il rublo portano franchi in oro	»	177	02
Consiglio comunale di Monte Santa Maria Tiberina (Arezzo)	»	10	»
Municipio di Cantano (Benevento)	»	20	»
Comune di Somma Vesuviana (Napoli)	»	50	»
Sottoscrizione aperta dalla Società mutua tipografica di Spezia, lire 334 82; meno spese di vaglia e di posta, lire 3 40	»	331	42
Comune di Casier (Treviso)	»	113	24
	L.	1,261,339	14

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Annunziamo col più vivo compiacimento che per iniziativa del Regio console e dei notabili della colonia italiana in Alessandria d'Egitto, cui si associò il giornale *L'Egypte*, venne là aperta una sottoscrizione a favore dei poveri danneggiati dalle inondazioni dell'ottobre ultimo scorso nella provincia di Reggio Calabria, e che furono raccolte lire tremila in oro, le quali, a cura del Ministero dell'Interno, vennero trasmesse al Comitato costituitosi in Reggio Calabria per raccogliere le oblazioni fatte dai privati a sì filantropico scopo.

Il viaggio delle LL. MM. in Sicilia e nelle provincie meridionali. — Lo *Statuto* di Palermo pubblica i seguenti documenti:

« Ministero della Casa di S. M. — Gabinetto del Ministro — 24 — Palermo, 11 gennaio 1881.

« Prima di lasciare la cospicua città di Palermo, le LL. MM. gli Augusti nostri Sovrani, lieti e riconoscenti delle splendide manifestazioni di riverenza e di affetto ricevute da ogni ordine di cittadini, volendo attestare il loro gradimento con atti di liberale munificenza e di pubblica beneficenza in sollievo dei bisognosi, fra le altre disposizioni concessero la somma di lire dodicimila a codesto Spedale Maggiore.

« Mi è grato di dover partecipare alla Direzione del medesimo la Sovrana determinazione, e di accompagnarle la accennata somma col mezzo del latore del presente, al quale potrà essere rilasciata analoga quietanza a discarico dell'Amministrazione.

« *Il Ministro*: VISONE.

« *Al signor Presidente*
« *dello Spedale Maggiore di San Saverio*
« Palermo. »

« Palermo, 12 gennaio 1881.

« Mentre mi onoro di ringraziare l'E. V. per l'invio delle lire 12,000, largite dalla Sovrana munificenza in pro dello Spedale, sento il dovere di pregarla, perchè voglia degnarsi rassegnare alle LL. MM. gli attestati della più sentita riconoscenza e della profonda devozione di questo Consiglio amministrativo, non che la determinazione già presa di destinarsi l'anzidetta somma ad una delle più utili opere d'immegliamento del pio Istituto, onde resti sempre più indelebile la memoria del Real dono.

« *Il Presidente ff.*: SAVERIO DE FRANCISCI CANNIZZARO.

« *A. S. E. il Ministro*
« *della Casa di Sua Maestà*
« Palermo. »

Lo *Statuto* annunzia che lo stesso giorno è stato disposto il versamento delle dette lire 12,000, presso la Cassa di risparmio *Vittorio Emanuele.*

Onoranze al Padre della Patria. — All'*Ordine* di Ancona, del 15, scrivono dai Bagni di Serrungarina (Marche):

Il giorno 9 scorso i fratelli Serafini inauguravano con pubblica cerimonia il monumento a loro cura innalzato alla memoria del Gran Re.

Il monumento consiste in una piramide di circa undici metri di altezza formata con due ingenti blocchi d'arenaria rossa, trasportati dai monti di Burano. Sulla fronte si leggono le parole: *A Vittorio Emanuele II — la famiglia Serafini — 9 gennaio* 1881. Sopra la piramide si libra la stella d'Italia.

Nel mattino tutta la famiglia aveva assistito alle funebri esequie nella chiesa parrocchiale. A mezzogiorno in punto cominciò la commemorazione civile alla presenza di una vera folla di popolo accorsa dai luoghi circostanti, di ufficiali distinti, e di parecchi egregi cittadini di Fossombrone, di Fano e di altri paesi. Vi erano le rappresentanze municipali di Serrungarina e di Saltara; la prima anzi depose ghirlande di fiori sul monumento ed avanti un bel busto del Gran Re collocato poco lungi su di un cippo di granito egiziano.

Furono pronunciati parecchi discorsi, tutti applauditi fragorosamente ed interrotti dalle grida di *Viva il Re e la Regina!* Fra gli oratori si distinsero il cav. Filippo Serafini, i suoi fratelli avvocato Raffaele e cav. Giuseppe, il conte Lattanzio Lattanzi, l'ingegnere Enrico De Poveda, ed il prof. Rodolfo Valazzi di Pesaro, che disse parole veramente efficaci, ed appropriate alla solennità ed al luogo.

Due musiche di Cartoceto e di Fano concorsero a rendere la festa più gaia. Tutti ne restarono soddisfatissimi, e generali erano le congratulazioni verso l'ospitale famiglia, che non solo aveva saputo concepire uno splendido disegno, ma l'aveva saputo altresì maravigliosamente eseguire. Fu distribuita fra gli intervenuti la seguente epigrafe:

Alla famiglia Serafini — Che in Bargni — Il IX gennaio MDCCCLXXXI — Ad onorare la memoria — Di — Re Vittorio Emanuele II — Fondatore dell'unità nazionale — Erigeva a proprie spese — Ingente Apenvinico Masso — Offrendo — Ai contemporanei — Novella prova di patriottismo — Ai posteri — Raro esempio di generosa munificenza — La Giunta municipale di Serrungarina — Plaudendo — Solennemente attesta — La pubblica riconoscenza.

Regia Marina. — La corazzata *Duilio* giungeva il 16 corrente da Augusta a Catania, ove, assieme alla corazzata *Maria Pia*, giunta all'alba del 17 da Siracusa, si univa alle altre due corazzate della squadra permanente, *Principe Amedeo* e *Roma*, e tutte assieme muovevano da quel porto alle dieci antimeridiane, dirette per Messina.

Il senatore Arrivabene. — Ecco le epigrafi che vennero poste sul feretro del compianto senatore Arrivabene:

I

Concittadini — Onoriamo riverenti le spoglie mortali — Del commendatore — Conte GIOVANNI ARRIVABENE — Senatore del Regno, cavaliere del merito civile — Che la vita veneranda chiuse — Nel compianto — Della reggia e del tugurio.

II

Nato negli agi d'antico casato — Informò la prima gioventù — A liberi sensi, a studi severi — Al culto operoso del bene e della patria.

III

Prigione de' piombi di Venezia e di Murano — Nel MDCCCXXI — Esule per nove lustri e dannato nel capo — In contumacia nel MDCCCXXIV — In tempi in cui era sogno — Redimer l'Italia — Mirò coll'esempio — Negli studi, nel carcere, nell'esilio — A sollevare la patria — Dall'ignoranza, dalla servitù, dall'ignavia.

IV

Democratico sincero — Al bene comune solo intendendo — Nè grandi, nè umili mai adulò — Amico generoso e fedele, amato da tutti — Benefico col povero, pietoso coll'infelice — Serenamente forte — Nell'avversità e nella fortuna — Nobiltà vera pose — Nell'integrità della vita, nella dolcezza de' modi — Nel carattere, nell'onestà, nel sapere — Modello allo straniero — Dell'italo patrizio antico — Del gentiluomo perfetto.

V

Ultimo — Della gloriosa falange preannunziatrice — Del finale patrio riscatto — Filantropo senza declamazione — Economista semplice e originale — Volse la scienza e le opere — Al bene diretto — Dell'infanzia, del povero e degli operai — Ch'egli amò e predilesse — Saldo nella religione de' suoi padri — Tollerante senz'ostentazione — Perdurò una intera vita — Nella fede inconcussa della libertà — E della grandezza d'Italia.

Decessi. — La *Provincia* di Treviso del 16 annunzia la morte del comm. avv. G. B. Loro, che fu per parecchi anni deputato al Parlamento pel Collegio di Castelfranco.

— A Verona è morto l'ottuagenario monsignor Antonio Menzini, che per molti anni fu professore di letteratura latina prima nel seminario eppoi nel ginnasio municipale, e che pubblicò una buona grammatica latina.

— A Cento, in età di soli 45 anni, cessò di vivere il professore Raffaele Cavalieri, che insegnava in quella scuola professionale di disegno, di cui era stato uno dei principali creatori.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 3 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si

pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana — Banca Piemontese — Società generale di credito mobiliare italiano: Il Consorzio delle Banche e la legge sul corso forzoso — La fusione delle Banche *Subalpina* e *Piemontese* — Assemblea della Società Ceramica Richard — Il dividendo della Banca Popolare di Milano — Prestito comunale di Vicenza — Il prodotto delle tasse sugli affari nel 1880 — Il cambio delle cartelle di rendita — Il prodotto dei dazi federali — La nuova moneta della Repubblica Argentina — La legge sui biglietti di Banca in Isvizzera.

Parte ferroviaria. — Tariffe in servizio cumulativo Italo-Francese — Tariffa speciale pel trasporto delle derrate alimentari dall'Italia nel Belgio e nell'Inghilterra — Le ferrovie italiane nel 1879 — La ferrovia Palermo-Trapani.

Parte industriale — L'industria del ferro in Italia — Associazione internazionale di mulini a Londra — Una illuminazione colla lampada di Edison.

Parte commerciale — Rassegna settimanale dei mercati — Movimento portuario di Genova — Il raccolto dei bozzoli in Italia nel 1880 — Il commercio della seta fra l'Italia e la China — *(Continua)* — La Commissione centrale pei valori delle statistiche doganali.

Nostre corrispondenze — Napoli — Milano — Londra — Svizzera.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Venezia — Firenze — Banco di Napoli — Annunzi e Borse.

NB. Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbonamento annuo è di lire 5 invece di lire 10.

TEATRI E CONCERTI. — All'Apollo probabilmente sabato andrà in scena il *Faust,* che avrà per interpreti principali la signora Durand, il tenore Marconi, il baritono Moriami ed il basso Cherubini.

Al Valle questa sera esordisce una nuova attrice venuta a prendere provvisoriamente il posto della signora Marchi-Maggi; è dessa la signora Cerri-Govoni, distinta dilettante fiorentina. Essa dovrà anche sostenere una parte importante nel poema drammatico di Cossa: *I Napoletani del* 1799.

Di questo nuovo lavoro del distinto poeta romano continueranno al teatro Manzoni di Milano le repliche, dopo che l'autore avrà fatte alcune correzioni consigliate dall'esperimento della rappresentazione.

È stato molto bene accolto a Torino il nuovo dramma di Molineri: *Farinata.*

Il celebre cantante Delle Sedie, ex-professore di canto del Conservatorio di Parigi, ha pubblicato un opuscolo: *Riflessioni sulle cause della decadenza della scuola di canto in Italia,* che merita tutta l'attenzione degli studiosi.

Gli ultimi fascicoli della *Musica sacra inedita* del Manganelli, contengono importanti composizioni di Casali, Artega, ecc., e una *Salve Regina* a quattro voci del Basily.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 9,5	sereno	Massima —0°,8. Minima —10°,4. Gelata e brina.
Domodossola	— 4,0	sereno	Massima 2°,2. Minima —4°,5. Ieri nel pomeriggio vento forte da N.
Milano	— 6,2	sereno	Massima 1°,6. Minima —7°,4. Caligine fra le 24 ore.
Venezia	— 3,9	sereno	Massima 3°,8. Minima —4°,8.
Torino	— 7,5	sereno	Massima —0°,4. Minima —8°,1.
Parma	— 6,4	sereno	Massima 1°,0. Minima —7°,3. Gelata. Ieri mattina neve 1 c.
Modena	— 7,1	sereno	Massima —0°,6. Minima —8°,0. Ieri nel pomeriggio e nella notte vento forte da SW. Dopo mezzodì perturbaz. magnetica. Al mattino neve cent. 4.
Genova	+ 2,0	1/4 coperto	Massima 2°,4. Minima — 0°,2. Ieri mare agitato, perturbazioni magnetiche e vento forte da NNE.
Pesaro	— 6,7	1/4 coperto	Massima —1°,2. Minima —7°,0. Gelata. Ieri nel pomeriggio neve.
Porto Maurizio	+ 1,2	1/4 coperto	Massima 5°,3. Minima 1°,1.
Firenze	— 4,0	sereno	Massima 3°,0. Minima —4°,2.
Urbino	— 3,9	sereno	Massima — 2°,8. Minima — 6°,2. Gelata.
Ancona	— 0,6	sereno	Massima 1°,2. Minima —0°,8. Ieri neve, nel pomeriggio vento forte da W.
Livorno	— 0,2	sereno	Massima 6°,5. Minima —2°,8. Neve ieri nel pomeriggio, mare agitato fra le 24 ore.
Città di Castello	— 8,0	sereno	Massima 2°,1. Minima —11°,0. Grossissima gelata.
Camerino	— 6,6	sereno	Massima —1°,8. Minima —6°,6. Fra le 24 ore neve cent. 6.
Aquila	— 2,4	1/2 coperto	Massima 7°,0. Minima —2°,6 Ieri nel pomeriggio vento forte WNW, fra le 24 ore pioggia. Neve ai monti.
Roma	0,0	sereno	Massima 12°,3. Minima —0°,6. Ieri cielo vario e gocce a riprese.
Foggia	+ 3,1	sereno	Massima 11°,6. Minima —1°,1. Fra le 24 ore vento forte da WNW.
Napoli	+ 2,8	1/4 coperto	Massima 13°,8. Minima 1°,9. Fra le 24 ore pioggia.
Potenza	— 2,2	1/2 coperto	Massima 10°,5. Minima —4°,1. Ieri nel pomeriggio pioggia. Fra le 24 ore vento forte da NW.
Lecce	+ 5,4	sereno	Massima 16°,3. Minima 3°,3. Ieri nel pomerigg. pioggia. Nella notte vento forte da W.
Cosenza	+ 7,3	3/4 coperto	Massima 14°,0. Minima 11°,0 Fra le 24 ore pioggia, grandine e vento forte da SW.
Cagliari	+ 12,0	sereno	Massima 16°,0. Minima 15°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma, lì 17 gennaio 1881.

Finlandia 746. Area di alte pressioni sull'Italia, dove il barometro è salito rapidamente dovunque e fino a 16 mill. al centro. Pressioni: 765 Firenze; 764 Domodossola, Trieste, Aquila, Livorno, Torino; 763 Napoli, Palermo, Sardegna, Porto Maurizio; 762 Lecce, Caltanissetta.

Ieri cielo sereno al N, piovoso al S e venti forti del 3° e 4° quadrante.

Stamane cielo nuvoloso al S ed in Sicilia, sereno altrove. Predominio dei venti del 4° quadrante; freschi o forti al S. Temperatura molto bassa.

Mare tempestoso a Torre Mileto, generalmente agitato lungo le coste dell'Adriatico, mosso o poco mosso altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 gennaio 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	763,7	762,4	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	0,0	4,9	6,0	5,0
Umidità relativa....	63	53	53	60
Umidità assoluta...	2,91	3,48	3,70	3,90
Anemoscopio e vel. crar. media in kil.	NNW. 9	NNW. 5	NNW. 5	NNW.
Stato del cielo........	0. sereno	9. velato	10. quasi coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 6,5 C. = 5,2 R. | Minimo = —0,6 C. = —0,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 05	87 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 80
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	602 „
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	558 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1005 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	502 „	501 „	504 „	503 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	805 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	455 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 20	100 95	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 65	20 60	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 1° semestre 1881 89 20 cont. - 89 32 1|2, 37 1|2 fine.

Società it. per condotte d'acqua 505, 502 cont. - 502, 503, 504, 505 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa GALLETTI.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita dello stabile detto il PALAZZACCIO, *con giardino annesso, posto in via di S. Uffizio, n.* 18, *presso il Colonnato di S. Pietro.*

Deserto il primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per la vendita dello stabile detto *Il Palazzaccio*, con giardino annesso, posto in via di S. Uffizio, n. 18, di libera proprietà del Manicomio, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane di lunedì 31 del corrente si terrà un altro esperimento d'asta, col metodo di estinzione di candela vergine, nella segreteria generale della Commissione, posta in via di Ripetta, n. 102.

Gli atti d'asta saranno presieduti da un deputato della Commissione e dal segretario generale.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 5000. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e potrà farsi in moneta metallica, o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico al saggio di Borsa.

Nel detto giorno e alla detta ora si aprirà l'incanto sul prezzo di lire 86,400, e lo stabile sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente sopra il prezzo indicato.

Pubblicato il risultato di questo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni quindici dalla data dell'avviso per un altro esperimento, al fine di ottenere il miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nella segreteria generale è ostensibile il capitolato che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto dal notaio a ciò delegato dall'Amministrazione.

Le spese tutte di asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 15 gennaio 1881.

290 *Il Segretario generale*: DE' CINQUE.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

Avviso d'Asta

per l'appalto delle biancherie occorrenti nell'anno 1881.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 31 del corrente avrà luogo il primo esperimento d'asta nella segreteria generale della Commissione degli ospedali di Roma, posta in via di Ripetta, n. 102, per la fornitura delle biancherie occorrenti agli ospedali di S. Spirito in Sassia, del SS. Salvatore, di S. Giacomo, di Santa Maria della Consolazione, di S. Gallicano, di S. Rocco e di Santa Maria della Pietà dei poveri pazzi.

Le biancherie sono:

	QUANTITÀ *Metri*	CAUZIONE *Lire*
1. Tela per lenzuoli alta centim. 75, con riga color ruggine	10000 „	1000
2. Idem senza riga, medesima qualità	9900 „	1000
3. Idem senza riga per camicie	3518 „	350
4. Idem per lenzuoli alta centim. 90, senza riga	12820 „	1500
5. Idem senza riga pei dementi di 1ª classe	800 „	200
6. Idem senza riga pei dementi di 2ª classe	1000 „	200
7. Idem con riga pei dementi di 4ª classe	10000 „	1000
8. Idem senza riga, alta centim. 65, pei baliatico . . .	7000 „	700
9. Traliccio con riga alto centim. 75	3220 „	250
10. Canevaccio con riga alto centim. 75	11372 50	900
11. Idem per fodere di materassi	580 „	80
12. Dobletto senza riga alto centim. 75	2210 „	200
13. Tovagliato senza riga alto centim. 75	535 „	70
14. Idem più fino pei dementi di 1ª classe	500 „	80
Totale . . .	73455 50	

L'esperimento sarà fatto in quattordici lotti c. s, col metodo dei partiti segreti, alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, dovranno contenere la dichiarazione di accettare il capitolato e i campioni che sono ostensibili nella segreteria generale, e dovranno presentarsi nel detto ufficio non più tardi del giorno e dell'ora suindicati.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria le somme indicate nel sovrapposto prospetto. Questi depositi saranno ricevuti dal deputato che presiederà l'esperimento, e potranno farsi in moneta metallica, o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico al saggio di Borsa.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato al miglior offerente, purchè non siasi superato il prezzo massimo stabilito nella scheda della Commissione.

Pubblicato il risultato di questo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni quindici dalla data del nuovo avviso per presentare le offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Le spese tutte d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 15 gennaio 1881.

281 *Il Segretario generale*: DE' CINQUE.

COMUNE DI ALBEROBELLO (Bari)

AVVISO D'ASTA per taglio di 5236 *alberi di quercia che si ripongono in vendita a base di un novello capitolato.*

Domenica 23 volgente, alle ore 10 antimeridiane, sul palazzo municipale, innanzi al sindaco, od a chi per lui, si procederà ad un altro primo esperimento d'asta per la vendita dei 5236 alberi di quercia a tagliarsi nella 12ª e nella seconda metà della 13ª sezione di questo bosco comunale svincolato.

L'asta verrà ancora aperta sulla somma di lire quarantamila, ma il taglio verrà ora eseguito ed espletato fino al dieci agosto 1882, ed il prezzo definitivo sarà pagato in sei rate uguali nei dì 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre 1881, 31 marzo, 30 giugno e 31 ottobre 1882.

Per adire gl'incanti si depositerà presso il segretario la somma di lire quattromila.

La gara si terrà ad estinzione di candela.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento, ed il tempo utile a termini ridotti per la miglioria del ventesimo andrà a scadere col giorno 28 volgente.

Sono depositati e visibili in tutte le ore di ufficio i capitoli di vendita e le successive modificazioni apportate agli stessi.

Alberobello, 17 gennaio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: N. AGRUSTI.

293 *Il Segretario*: V. TREVISANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Nei pubblici incanti tenuti ai termini dell'avviso d'asta 28 dicembre 1880, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, n. 308, per gli appalti delle forniture di carta di lavorazione a mano ed a macchina,

Si fa noto che:

Il 1° lotto fu aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 2 01 per cento sui prezzi della tariffa;

Il 2° lotto fu aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 2 25 per cento sui prezzi della tariffa.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare nuova offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio su indicato scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 4 febbraio 1881.

Le offerte insieme al deposito potranno essere presentate nei termini suindicati alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, numero 11.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere all'esperimento del ventesimo dovranno presentare all'Economato generale la dimanda di ammissione, con i documenti di cui è cenno nell'articolo 3° del precedente avviso d'asta sopra citato, almeno tre giorni prima della scadenza dei fatali.

I capitoli d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, addì 17 gennaio 1881.

295 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. d'ordine	UBICAZIONE della rivendita	Numero della rivendita	MAGAZZINO a cui è assegnata la rivendita per le sfondacazioni	REDDITO lordo della rivendita
1	Sant'Agata di Puglia .	1	Foggia	573 35
2	San Marco la Catola .	2	Lucera	326 60
3	San Paolo Civitate . .	1	San Severo	226 44
4	Cagnano Varano . . .	2 (*)	Rodi	568 97
5	Ponte di Bovino . . .	5 (*)	Foggia	167 15
6	Castelluccio Valmaggiore	1	Lucera	401 15
7	Carpino	2	Rodi	413 »

(*) Rinuncia volontaria del titolare.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Foggia, li 11 gennaio 1881.

244 *L'Intendente*: CARDANI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI ARIANO DI PUGLIA

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto il primo incanto tenutosi addì 10 gennaio corrente mese, per l'appalto relativo alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla traversa di Bonito raggiunge la frazione Morroni, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 29 corrente si procederà in una sala di questa Regia Sottoprefettura, avanti il sottoprefetto del circondario, ad un secondo incanto, avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta si terrà col mezzo della candela vergine ed in conformità delle prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, che, giusta il progetto, è di lire 42,871 81.

La lunghezza della strada da costruirsi è di metri 3574 54.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua resposabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di ciascuno degli attendenti all'impresa di depositare nelle mani del segretario della Sottoprefettura la somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4287, la quale non sarà accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni due, giusta l'art. 11 del capitolato d'appalto a decorrere dal giorno della consegna dei lavori.

Il termine dei fatali pel ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade a mezzodì preciso del dì 15 febbraio prossimo venturo mese.

Il progetto per la costruzione di detta strada, non che le condizioni da osservarsi, sono visibili nella segreteria di questa Sottoprefettura in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto sono a carico dell'accollatario, che depositerà intanto la somma di lire 200.

Ariano, li 11 gennaio 1881.

229 *Il Segretario*: G. LOMBARDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 29 prossimo gennaio, nell'ufficio del registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Veroli, Bauco e Monte San Giovanni — Provenienza dal Seminario Vescovile di Veroli — Diversi terreni a varia coltivazione, attualmente tenuti in affitto dal signor Quattrociocchi Raffaele — Prezzo d'incanto lire 1510 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 20.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 33 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, 29 dicembre 1880.

284 *Il Ricevitore*: SPALLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 24 del mese di gennaio corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Firenze	Nostrale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi 10 giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione. Il medesimo sarà del raccolto dell'anno 1880 e dovrà avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro: dovrà poi risultare per essenza, qualità, bontà e pulitura in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5 dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'ufficio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 14 gennaio 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare

262 *Il Tenente Commissario*: T. VILLANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi sono state deliberate sotto il seguente ribasso le provviste in appresso specificate, da introdursi nel Magazzino suddetto, di cui nell'avviso di asta in data 28 dicembre 1880, n. 43.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	Unità di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	Num. dei lotti	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	IMPORTO residuale per ogni lotto	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	Speciali
Gambali di pelle di vacchetta per pantaloni da cavalleria	Paia	9 »	3000	6	4500 »	450 »	14 05	8867 75	Novembre 1878	Novembre 1880

Note — La consegna dovrà effettuarsi in questo Magazzino nel termine di giorni 180, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle 2 pomerid. precise del giorno 28 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

L'offerta della quale trattasi dovrà esprimere il proposto ribasso in tutte lettere e ad un tanto per cento, essere accompagnata col deposito prescritto, ed essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto.

Roma, li 13 gennaio 1881.

Per detto Consiglio d'amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

246

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto il seguente ribasso la provvista in appresso specificata, da introdursi nel Magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 28 dicembre 1880, n. 95.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI DA PROVVEDERSI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	NUMERO dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	N. dei lotti	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
Gambali di pelle di vacchetta per pantaloni da cavalleria	Paia	5000	L. 9 »	10	500	4500 »	450 »	5 3 2	14 06 14 11 14 16

Termine per la consegna — La consegna degli oggetti dovrà essere fatta in questo Magazzino nel termine di giorni 180, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 2 pom. precise del giorno 28 gennaio andante (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata, e tale somma dovrà essere in contanti, od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 13 gennaio 1881. 260

Per detto Consiglio d'amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 28 dicembre 1880, n. 82, per la provvista in esso descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
1	Gambali di pelle di vacchetta per pantaloni da cavalleria .	Paia	14000	L. 9 »	L. 126,000	28	P. 500	L. 4500	L. 450	7 lotti L. 14 04 16 lotti » 14 05 2 lotti » 16 » 3 lotti » 17 15

Luogo e termine per la consegna — La introduzione verrà fatta nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 180, decorribili dal giorno successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 28 gennaio 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, via delle Rosine, 3.

Torino, addì 13 gennaio 1881. 253

Il Direttore dei conti: MANFREDI.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

di provvedimento preparatorio per dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Torino,

Veduta l'istanza delli Achille ed Adele Lombardi di Angelo, fratello e sorella (ammessi al gratuito patrocinio con decreto 5 maggio 1880 della Commissione istituita presso lo stesso Tribunale), perchè sia dichiarata l'assenza della loro madre Angela Capellaro, domiciliata in Torino;

Visti i presentati documenti e udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Conformemente alle conclusioni del Ministero Pubblico 3 corrente,

1. Manda al pretore mandamentale di Torino (Po), di assumere, a mente dell'art. 23 del Codice civile, da quattro prossimiori parenti, od in difetto, amici e conoscenti della famiglia, giurate sommarie informazioni sulla sussistenza su quanto si accennò nella istanza fatta nel ricorso, nonchè su quelle altre circostanze che egli credesse opportune allo scopo;

2. Ordina che il presente venga pubblicato, notificato ed inserto come è prescritto dal citato art. 23 del Codice civile.

Così pronunziato da detto Tribunale, in Torino, l'8 novembre 1880.

Torino, 10 dicembre 1880.

7193 I. Richetti proc. capo.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Felice Buffetti, domiciliato in Roma, ammesso al beneficio del patrocinio gratuito con decreto della Commissione 27 febbraio 1877, con ordinanza presidenziale del 30 novembre decorso, ed in seguito a sentenza del Tribunale civile di Roma del 1° settembre 1879, che autorizzava la vendita degli stabili di cui infra, venne fissata l'udienza innanzi la seconda sezione dello stesso Tribunale, del 23 febbraio 1881, per l'incanto sui seguenti fondi da subastarsi a danno di Massimiliano Scossa, domiciliato in Subiaco.

1. Casa d'affitto di vani tre, posta in Subiaco, in contrada degli Opifici, numeri di mappa 928, 929.

2. Casa di abitazione di vani 13, posta in Subiaco, contrada Piazza dell'Indipendenza o via del Campo, numero di mappa 969.

Gravati detti fondi dell'annua imposta complessiva di lire 20 60, e del reddito imponibile complessivo di lire 165

Da vendersi alle condizioni descritte nel bando relativo.

I concorrenti all'acquisto dovranno prima dell'udienza depositare in cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto in lire 426 13, oltre le spese, ecc.

Roma, 13 gennaio 1881.

267 Avv. Ponzeveroni proc.

VENDITA DI BENE IMMOBILE

al pubblico incanto.

Quinto esperimento.

Ad istanza della signora Giulia Sorrentini vedova Blasi, a carico della signora Maria Grazia Nicolai in Castagna,

Nel giorno di mercoledì 9 febbraio 1881, alle ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza del Tribunale civile di Civitavecchia, sarà posto all'incanto, a termine di legge, il seguente immobile:

Fondo rustico posto nel territorio di Civitavecchia, in vocabolo Palazzaccio, contrada Bisagne e Ristrette, vignato, ortivo, con tutti i fabbricati ivi esistenti, segnato in mappa coi nn. 29, 30, 31, 32, 379, 552, 572, confinante Gugl elmotti, Annovazzi e strada di S. Liborio.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 22,623 90.

La vendita verrà effettuata alle condizioni inserite nel bando depositato in cancelleria del Tribunale suddetto.

278 Avv. A. D'Eramo.

INTENDENZA DI FINANZA DI PAVIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sotto indicate, cioè:

1. Rivendita n. 1, situata nel comune di Castel d'Agogna, assegnata al magazzino di Mortara, e del presunto reddito di annue lire 350.
2. Rivendita n. 1, situata nel comune di Vellezzo Lomellina, assegnata al magazzino di Sannazzaro, e del presunto reddito di annue lire 267.
3. Rivendita n. 1 in Fontanigorda, assegnata al magazzino di Ottone, del presunto reddito di annue lire 251.
4. Rivendita n. 1 in Golferenzo, assegnata al magazzino di Broni, del presunto reddito di annue lire 220.
5. Rivendita n. 1 in Valdinizza, assegnata al magazzino di Voghera, del presunto reddito di annue lire 155.
6. Rivendita n. 1 di Battuda, assegnata al magazzino di Pavia, del presunto reddito di lire 145.
7. Rivendita n. 3, situata a Bogli, frazione del comune di Ottone, assegnata al magazzino di Ottone, del presunto reddito di annue lire 113.
8. Rivendita n. 2, situata in Canale, frazione del comune di Fontanigorda, assegnata al magazzino di Ottone, dell'annuo reddito di lire 80.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni degli annunzi della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedine di specchietto, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pavia, addì 10 gennaio 1881.

226 *L'Intendente*: ANSELMI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delle Cavalla Maria Margarita, Maria Cecilia e Maddalena sorelle fu Gio. Battista, moglie la prima di Cappa Lorenzo; la seconda, di Fassio Giacomo; la terza, di Bracco Stefano, residenti a Villa Castelnuovo, ammesse al beneficio dei poveri per decreto della Commissione 26 gennaio 1878, il Tribunale civile d'Ivrea, con sentenza 7 gennaio 1880, dichiarò l'assenza di Cavalla Stefano fu Gio. Battista, di Villa Castelnuovo.

Ivrea, 6 dicembre 1880.

7175 Demarchi caus. coll.

AGGIUNTA DI COGNOME.

Il signor Domenico Fracassi del fu avvocato Marcello, domiciliato a Trino Vercellese, dove è nato, e residente a Cherasco, in data 28 ottobre passato 1880 inoltrò domanda a S. M. il Re, per mezzo di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia di potere aggiungere al cognome suo *Fracassi* quello di *Ratti-Mentone*, cognome del casato della madre, ultima superstite di detta nobile famiglia dei conti Ratti-Mentone, e ciò in ubbidienza al di lei testamento olografo, ricevuto dopo la sua morte con atto del 25 aprile 1880 dal notaio D. Martina, di Torino.

S. E. il Ministro Guardasigilli, dietro tale domanda, visto l'art. 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, emanava decreto, alla data del 20 dicembre 1880, che autorizzava detto signor Domenico Fracassi a fare seguire la pubblicazione della sua domanda in conformità delle disposizioni del precitato Reale decreto 15 novembre 1865, invitando chiunque possa avere interesse a presentare le sue opposizioni, nelle forme legali, a tale aggiunta di cognome, nel termine di 4 mesi dal giorno della pubblicazione della presente.

Torino, 14 gennaio 1881.

294 Avv. G. Velio Ballerini

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 222, pubblicato a pagine 184 e 198 di questa *Gazzetta* (numeri 11 e 12 - 15 e 17 gennaio corrente), invece delle parole: *Nel giorno 25 febbraio* 1881, leggasi: *Nel giorno 28 febbraio* 1881, ecc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

in Modena.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, procuratore officioso della Reggiani Veneranda, di Cadecoppi, in rappresentanza delli di lei figli minori Rosa ed Antonio del fu Angelo Vergnanini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 19 maggio 1877,

Rende noto

Che il Tribunale civile di Modena con sua sentenza delli 28 giugno 1880 dichiarava l'assenza di Vittoria Morselli delli furono Giacobbe e Rebecchi Rosa, nata in Camposanto (provincia di Modena) il 20 gennaio 1811, vedova di Antonio Vergnanini, di Cadecoppi.

Tanto, ecc., ad ogni effetto di legge.

Modena, 6 dicembre 1880.

7174 Avv. Vincenzo Spinelli proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Palmi, composto dai signori Denti cavaliere Andrea presidente, Vincenzo Casaburi giudice, Carlo Regina aggiunto giudiziario, con l'assistenza del cancelliere signor Francesco Cervadoro, legalmente riunito in camera di consiglio, sulla relazione fatta dal signor presidente, all'uopo delegato, sulla domanda di dichiarazione di assenza del signor Pasquale Esposito avanzata da sua sorella Domenica,

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Considerato che pria di pronunziare la dichiarazione di assenza vuole la legge che venissero preventivamente assunte delle informazioni in proposito;

Letti gli articoli 23 e 24 del Codice civile,

Ordina che vengano assunte delle informazioni sull'assenza di Pasquale Esposito, colla pubblicazione ed affissione del presente decreto nei modi di legge.

Così dichiarato in camera di consiglio dai componenti come sopra oggi li 21 settembre 1880.

Firmati: il presidente A. Denti — Il cancelliere F. Cervadoro.

Palmi, 11 gennaio 1881.

Il cancelliere del Tribunale

266 F. Cervadoro.

ESTRATTO DI SENTENZA

di dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Rejneri Anna, Teresa e Domenica sorelle, moglie la prima a Beata Domenico, la seconda a Beata Giovanni e la terza a Beata Antonio, e Rocco Cristoforo, Anna e Maria fu Pietro, moglie l'Anna a Scavarda Giuseppe e la Maria a Cristoforo Felice, assistite dal rispettivo marito, tutti residenti a Loranzè, clienti del procuratore capo Paolo Peyla,

Il Tribunale civile d'Ivrea, con sentenza cinque ottobre 1880 (debitamente registrata) e notificata dall'usciere Caffaro il 26 novembre ultimo scorso,

Dichiarò l'assenza del Branchello Giacomo fu Antonio, nato e già residente a Loranzè, e condannò il medesimo nelle spese relative, mandando pubblicarsi la stessa sentenza a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Ivrea, li 12 dicembre 1880.

7335 P. Peyla.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto al pubblico che nel giorno 25 febbraio 1881, ore 11 ant. e successive, avanti questo Tribunale, avrà luogo la vendita degli stabili qui appresso descritti, eseguttati ad istanza del R. Demanio dello Stato, a carico di Borgia Alcibiade e don Oreste, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli stabili siti in Piglio e suo territorio.

1. Casa di abitazione, composta di 7 ambienti, nella via Maggiore, confinante De Luca Giuseppe, in mappa alla sezione 2ª, n. 934, stimata lire 1127 90.

2. Terreno in contrada Territoli, in mappa alla sez. 2ª, nn. 2660, 2667 e 2664, stimato lire 2616.

3. Terreno in contrada Aringo, in mappa alla sez. 2ª, nn. 714, 715 e 1658, stimato lire 1904 43.

4. Terreno in contrada Pedicate, in mappa alla sezione 2ª, n. 1531, stimato lire 959.

5. Terreno in contrada Casalotto, in mappa alla sezione 2ª, n. 1847, stimato lire 2461.

6. Terreno in contrada Fontanile, in mappa alla sezione 1ª, n. 1105, stimato lire 306 14.

7. Terreno in contrada Serafinetti, in mappa alla sez. 2ª, stimato lire 396.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tanti lotti quanti sono gli stabili da vendersi, ed in base al prezzo attribuitogli dal perito giudiziale signor Antonio Lattanzi, diminuito di due decimi, e cioè:

Il lotto 1°	di Lire	902 32
Il lotto 2°	"	2094 00
Il lotto 3°	"	1685 55
Il lotto 4°	"	767 20
Il lotto 5°	"	1969 00
Il lotto 6°	"	244 92
Il lotto 7°	"	316 80

Frosinone, 7 gennaio 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Frosinone, 13 gennaio 1881.

245 G. Bartoli vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza della Valle Elena fu Vitale, moglie di Ottino Giuseppe, residente a Mazzè, ammessa al beneficio dei poveri per decreto della Commissione 26 gennaio 1878, il Tribunale civile di Ivrea, con sentenza 7 gennaio 1880, dichiarò l'assenza del nominato Ottino Giuseppe fu Francesco, di Mazzè.

Ivrea, 6 dicembre 1880.

7176 Demarchi caus. coll.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.